



Comune di Modena



Prefettura di Modena

PROTOCOLLO D'INTESA
TRA PREFETTURA
E COMUNE DI MODENA
PER LA GESTIONE DEL SISTEMA
DI VIDEOSORVEGLIANZA

**PROTOCOLLO D'INTESA TRA PREFETTURA E COMUNE DI MODENA PER LA
GESTIONE DEL SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA**

Premesso che:

- il Comune di Modena, ha realizzato nel 2003 nell'ambito del Progetto Pilota denominato "Qualità urbana, sicurezza, controllo sociale del territorio" un sistema di video sorveglianza finalizzato a supportare le forze di polizia nell'affrontare i problemi di sicurezza delle zone maggiormente problematiche della città;
- per la realizzazione del sistema fu istituito un tavolo di lavoro congiunto tra i settori tecnici dell'Amministrazione Comunale, la Polizia Municipale, la Questura di Modena, il Comando Provinciale dei Carabinieri con il compito di definire obiettivi, collocazione delle telecamere e modalità gestionali del sistema;
- detto sistema è quindi stato concepito per essere gestito in maniera congiunta tra i vari corpi di polizia nello spirito della collaborazione istituzionale sancita dalle intese istituzionali in essere tra Comune e Prefettura di Modena per lo sviluppo di azioni in materia di sicurezza urbana;
- per la gestione congiunta di detto sistema il Comune e la Prefettura di Modena in data 2 marzo 2006 hanno sottoscritto un protocollo di intesa anche al fine di ottemperare a quanto previsto dalla normativa in materia di tutela della privacy;
- dal 2008 in poi sono intervenute modifiche legislative che hanno meglio definito e ampliato le competenze dei comuni in materia di sicurezza urbana e video sorveglianza e, segnatamente: la legge n. 125 del 24 luglio 2008 recante "Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica"; l'art. 6, commi 7 e 8, della legge 23 aprile 2009, n. 38, conversione in legge del d.l. 23 febbraio 2009, n. 11, recante "Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori"; la legge n. 94 del 15 luglio 2009 "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica"; il Decreto del Ministro dell'Interno del 5 agosto 2008.

Dato atto che

- nel corso degli anni il sistema è stato progressivamente implementato sia per numero di telecamere installate sia per tecnologia utilizzata al fine di adeguarlo alle esigenze del territorio e rispondere alle necessità delle Forze di polizia;
- nel 2009 è stata realizzata e attivata la quarta centrale di visualizzazione delle telecamere presso il Comando della Guardia di Finanza;
- nel 2010 è stata realizzata una stazione mobile di video sorveglianza in dotazione alla Polizia Municipale e utilizzato in via esclusiva dalla stessa per rispondere all'obiettivo di rendere maggiormente flessibile l'utilizzo della video sorveglianza, da utilizzare in quelle aree non coperte dalle telecamere e a supporto dell'attuale sistema in uso contribuendo al monitoraggio di particolari fenomeni criminosi;

- il 12 aprile 2011 è stato rinnovato il Patto per Modena Sicura tra Comune e Prefettura di Modena alla presenza del Ministro degli Interni On.le Roberto Maroni che ribadisce la stretta collaborazione in materia di video sorveglianza prevedendo: l'istituzione di una Cabina di Regia che svolge un'attività propedeutica e preparatoria all'attività del C.P.O.S.P. in diversi ambiti tra cui il coordinamento nella gestione del sistema di video sorveglianza, nonché sperimentazione di modelli differenziati di utilizzazione della rete di controllo del territorio; l'impegno delle parti a conferire ulteriore sviluppo ai sistemi di video sorveglianza avvalendosi delle continue evoluzioni tecnologiche del settore, sia attraverso l'ampliamento della rete di telecamere installate dall'amministrazione comunale e localizzate, con il contributo delle Forze di polizia, nei punti sensibili del territorio cittadino, sia attraverso la massima diffusione dei dispositivi di video sorveglianza presso esercizi commerciali ed esercizi pubblici nel quadro del Protocollo d'intesa sottoscritto il 14 luglio 2009 tra il Ministro dell'Interno e le Associazioni di categoria ASCOM - Confcommercio e Confesercenti;
- il sistema di video sorveglianza rappresenta uno strumento a supporto delle Forze di polizia per tutte le materie oggetto della collaborazione istituzionale sancita dallo stesso Patto per Modena Sicura.

Richiamato

- il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante il Codice in materia di protezione dei dati personali e successive modificazioni;
- il “Provvedimento in materia di video sorveglianza” dell’Autorità Garante per la protezione dei dati personali, emanato l’ 8 aprile 2010;
- la Legge Regionale dell’Emilia-Romagna n. 24/2003 “Disciplina della Polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza”;
- le circolari del Capo della Polizia n. 558/A/421.2/70/456 dell’8 febbraio 2005 e avente ad oggetto “Sistemi di video sorveglianza. Definizione di linee guida in materia” e n. 558/A4212/70/195960 del 6 agosto 2010 avente ad oggetto “Sistemi di video sorveglianza”;
- il Documento per la Disciplina della Video sorveglianza nel territorio Comunale di Modena approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 242 del 26/04/2011 che sarà oggetto di adeguamento sulla base di quanto stabilito nel presente Protocollo d'Intesa e al quale si rinvia per quanto non espressamente contemplato nel presente documento.

Il Comune di Modena e la Prefettura di Modena stabiliscono quanto segue in merito alle finalità che si perseguono attraverso il sistema di video sorveglianza e alle conseguenti procedure per la gestione operativa del sistema con particolare riferimento all'accesso, lettura e trattamento dei dati:

Finalità

Finalità del sistema di video sorveglianza sono:

- prevenire fatti criminosi attraverso un'azione di deterrenza che la presenza di telecamere a sorveglianza di aree pubbliche o espressamente richiamate in questo protocollo è in grado di esercitare;
- favorire la repressione di fatti criminosi qualora avvengano nelle zone controllate dalle telecamere ricorrendo alle informazioni che il sistema sarà in grado di fornire;
- sorvegliare in presa diretta zone che di volta in volta presentano particolari elementi di criticità o in concomitanza di eventi rilevanti per l'ordine e la sicurezza pubblica e/o per l'incolumità dei cittadini compresi quelli che richiedono interventi di protezione civile;
- rassicurare i cittadini attraverso una chiara comunicazione sulle zone sorvegliate;
- tutelare la sicurezza urbana, come previsto dall'articolo 6 della legge 125/2008 e come definita dal Decreto del Ministro dell'Interno del 05/08/2008;
- supportare le forze di polizia in tutte quelle attività di prevenzione e controllo utili a realizzare quanto previsto nel Patto per Modena Sicura, sopra richiamato, che ha l'obiettivo di realizzare un sistema di sicurezza urbana integrato.

L'archivio dei dati registrati costituisce, inoltre, per il tempo di conservazione successivamente stabilito, un patrimonio informativo per le finalità di polizia giudiziaria con eventuale informativa nei confronti dell'Autorità giudiziaria competente a procedere in caso di rilevata commissione di reati.

Il trattamento dei dati personali, effettuato mediante l'impianto di video sorveglianza attivato nel territorio urbano della città di Modena, gestito dal Comune di Modena e collegato alle centrali operative della Polizia Municipale, della Polizia di Stato, del Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri e del Comando Provinciale della Guardia di Finanza, viene effettuato nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche, con particolare riferimento alla riservatezza e all'identità personale e garantisce, altresì, i diritti delle persone giuridiche e di ogni altro Ente o associazione coinvolti nel trattamento.

Pur sussistendo le finalità di sicurezza riconducibili all'art 53 del Decreto Legislativo 30/6/2003 n. 196 del sistema di video sorveglianza, che esimono il Titolare dall'obbligo dell'informazione preventiva, il Comune di Modena tenendo conto di quanto disposto dall'art. 13 del Decreto Legislativo 30/6/2003 n. 196 e compatibilmente con le esigenze di efficacia del sistema, si impegna ad affiggere, ove non ostino in concreto specifiche ragioni di tutela e sicurezza pubblica o di prevenzione, accertamento o repressione di reati, un'adeguata segnaletica permanente, nelle strade e nelle piazze in cui sono posizionate le telecamere.

Posto che il sistema può essere implementato o semplicemente ospitare sperimentazioni realizzate attraverso software di video sorveglianza intelligente, tali sperimentazioni saranno

oggetto di valutazioni specifiche in ordine a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di trattamento dei dati e gestite separatamente nel rispetto della medesima.

Caratteristiche tecniche del sistema

Il sistema di video sorveglianza cittadino è costituito da telecamere di tipo brandeggiabile e fisso, connesse in rete dati IP, destinate alla video sorveglianza di spazi pubblici o aperti al pubblico, collegate singolarmente o in gruppi utilizzando concentratori locali, a quattro centrali di controllo, attive 24ore su 24 e passando per il Centro di gestione (CED del Comune di Modena). Le immagini registrate dalle telecamere vengono inviate via rete di trasmissione dati in fibra ottica o via rete wireless criptata al CED e vengono registrate in un apposito server, conservate e automaticamente cancellate, dopo il tempo di conservazione previsto per legge di 7 giorni. In relazione alle capacità di immagazzinamento delle immagini sui server, le immagini riprese in tempo reale si sovrascrivono a quelle registrate. Le immagini sono inaccessibili da qualunque apparecchiatura in rete non abilitata all'accesso. Pertanto è esclusa l'interconnessione con altri sistemi oltre a quello di visualizzazione delle centrali di controllo o con archivi dati, nonché l'accesso ad esso da altri terminali.

Le Centrali di controllo attive 24 ore su 24 sono situate presso la sala operativa del Comando della Polizia Municipale e presso le sale operative della Questura, del Comando Provinciale dei Carabinieri, del Comando Provinciale della Guardia di Finanza, dalle quali gli operatori in servizio possono interrogare le telecamere, al fine di visualizzare in tempo reale le immagini raccolte al momento o gli archivi digitali, per verificare precedenti registrazioni.

Altre Centrali di controllo, attive in orari diversificati, sono situate presso: Ufficio Nucleo Problematiche del Territorio, l'ufficio Polizia Scientifica della Questura, presso la Sala Apparati Tecnici del Comando dei Carabinieri e presso la Sezione Mobile del Nucleo Polizia tributaria della Guardia di Finanza. E' inoltre presente una centrale di controllo presso lo Stadio Braglia.

Il sistema consente la visione in tempo reale delle immagini registrate dalle telecamere, l'accesso e l'estrapolazione e l'eventuale trasferimento dei dati, su idoneo supporto, delle immagini registrate sul server, conservate sotto forma di dati digitali.

Le immagini della stazione mobile in dotazione alla Polizia Municipale ed utilizzate in via esclusiva dalla stessa, vengono registrate localmente su supporto digitale installato a bordo veicolo. L'apparecchiatura è settata per la registrazione prevista per normativa, ossia per un periodo di sette giorni. Qualora le immagini non vengono estratte entro tale periodo vengono automaticamente sovrascritte.

Dalla sottoscrizione del Patto per Modena Sicura sono state realizzate ulteriori implementazioni del sistema tra cui:

- adeguamento funzionale (hardware e software) delle centrali di controllo di video sorveglianza presso le sale operative delle Forze di Polizia;

- adeguamento e integrazione nella rete cittadina dei due sistemi esistenti con registrazione locale presso il Posto Integrato di Polizia e la sede di quartiere della Polizia Municipale presso il condominio RNORD e contemporanea realizzazione di centrali di controllo presso questi distaccamenti, con l'obiettivo di consentire la visualizzazione delle immagini di tutte le telecamere da tutte le centrali di controllo;
- installazione di ulteriori telecamere di tipo brandeggiabile o fisso in zone problematiche della città e connesse in rete per un totale di 8 telecamere;
- sperimentazione di 5 telecamere fisse con registrazione locale e facilmente spostabili per monitorare fenomeni contingenti e rilevanti per la sicurezza urbana e/o a supporto di attività di polizia giudiziaria, dotate anche di sistema di trasmissione dati UMTS verso le centrali operative per visionarle anche in diretta;
- realizzazione di una postazione di visualizzazione presso l'ufficio del comandante della Polizia Municipale;
- implementazione della stazione mobile di video sorveglianza, in dotazione alla Polizia Municipale, tramite collegamento telefonico a banda larga in grado di inviare le immagini live verso le centrali di controllo della Polizia Municipale.

Trattamento dei dati

Titolari del trattamento dei dati raccolti sono il Comune di Modena e la Prefettura di Modena.

Per il Comune di Modena Titolare del trattamento è il Comandante della Polizia Municipale, in quanto designato Titolare con atto del Sindaco del Comune di Modena.

Titolari del trattamento per la Questura di Modena, il Comando Provinciale dei Carabinieri e il Comando Provinciale della Guardia di Finanza sono rispettivamente, il Questore, il Comandante Provinciale dei Carabinieri di Modena e il Comandante Provinciale della Guardia di Finanza per le funzioni ad essi attribuite.

Il Comandante della Polizia Municipale individua il/i Responsabile/i e gli incaricati del trattamento all'interno del proprio Settore, con provvedimento motivato, scegliendolo tra gli operatori che, per esperienza, capacità ed affidabilità, forniscano idonea garanzia del pieno rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento dei dati con particolare riferimento al profilo relativo alla sicurezza, individuando diversi livelli di accesso in corrispondenza delle specifiche mansioni attribuite ad ogni singolo operatore.

L'accesso al Sistema è inoltre consentito agli operatori del Centro di gestione (CED) del Comune di Modena, nominati dal Comandante della Polizia Municipale per la gestione e manutenzione del sistema e l'accesso alle immagini.

Il Questore, il Comandante dei Carabinieri e il Comandante della Guardia di Finanza nominano, rispettivamente tra gli appartenenti alla Polizia di Stato, al Comando Provinciale dei Carabinieri e al Comando Provinciale della Guardia di Finanza il responsabile/i e gli incaricati del trattamento, selezionandoli tra gli operatori che, per esperienza, stato di

servizio e specifiche attitudini, offrono le maggiori garanzie di affidabilità e riservatezza nell'espletamento del servizio, individuando diversi livelli di accesso in corrispondenza delle specifiche mansioni attribuite ad ogni singolo operatore.

I Responsabili vigilano sull'utilizzazione dei dati e sul trattamento delle immagini in conformità alle vigenti disposizioni di legge e alle finalità del sistema.

La società incaricata dal Comune di Modena di effettuare la realizzazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria hardware e software, comprensiva degli interventi necessari su dispositivi e software di archiviazione e di gestione del sistema di video sorveglianza e di aggiornamento della centrale operativa di video sorveglianza presso la sala operativa del Comando di Polizia Municipale, è nominata dal Comandante della Polizia Municipale, in qualità di Titolare del trattamento, Responsabile esterno del trattamento ed è tenuta al pieno rispetto di quanto previsto, in tema di trattamento dei dati personali, dalle vigenti disposizioni normative, ivi incluso il profilo della sicurezza. Il Responsabile esterno potrà accedere ai locali e ai supporti informatici di registrazione con le modalità individuate da ciascun Titolare.

L'accesso alle centrali di controllo è consentito, oltre che ai Titolari e ai Responsabili del trattamento, esclusivamente al personale e ai soggetti individuati e incaricati rispettivamente dal Comandante della Polizia Municipale e dal/i Responsabile/i da lui nominato/i, dal Questore, dal Comandante Provinciale dell'Arma dei Carabinieri e dal Comandante Provinciale della Guardia di Finanza, secondo le modalità individuate da ciascun Titolare.

L'accesso condiviso al sistema di video sorveglianza tramite la medesima infrastruttura tecnologica è configurato con modalità tali da permettere l'accesso alle immagini da parte del Corpo di Polizia Municipale, della Polizia di Stato, del Comando Provinciale dei Carabinieri e del Comando Provinciale della Guardia di Finanza solo in termini strettamente funzionali allo svolgimento dei rispettivi compiti istituzionali.

Ogni soggetto che accede ai dati e al sistema è dotato di proprie credenziali riservate di accesso. E' stato adottato, quale ulteriore misura di sicurezza, un sistema idoneo alla registrazione degli accessi logici e delle operazioni compiute per un periodo di un anno.

Pertanto ogni singolo accesso ai dati viene annotato in apposito registro informatico su cui saranno indicati identità completa della persona che accede ai dati, titolo dell'accesso, orario di ingresso e di uscita dello stesso e, in caso di accesso all'archivio delle registrazioni.

Eventuali accessi da parte di soggetti diversi da quelli innanzi indicati dovranno essere espressamente autorizzati del Titolare o del Responsabile del trattamento con specifica indicazione circa tempi e modalità dell'accesso e ragioni del medesimo.

Procedure per l'accesso alle informazioni registrate ed estrapolazione

Le procedure per accesso alle immagini registrate possono essere attivate :

- sulla base di denunce di atti criminosi da parte dei cittadini;

- sulla base di segnalazioni relative ad atti criminosi pervenute agli Organi di Polizia;
- a seguito di atti criminosi che vengono rilevati direttamente dagli operatori di polizia nel visionare le immagini trasmesse in diretta dalle telecamere o nell'esercizio delle proprie funzioni;
- per attività di indagine;
- per motivi di sicurezza urbana quale bene pubblico da tutelare attraverso attività poste a difesa, nell'ambito delle comunità locali nel rispetto delle norme che regolano la vita civile e la coesione sociale (decreto del Ministero dell'Interno 5 agosto 2008).

Al fine di utilizzare a pieno le potenzialità del sistema di video sorveglianza gli uffici competenti di Questura, Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia Municipale analizzano quotidianamente le denunce o le segnalazioni di atti criminosi ricevute, con l'obiettivo di verificare se gli stessi siano avvenuti in zone video controllate.

L'accesso, la lettura e la eventuale conservazione su supporto digitale delle immagini vengono realizzati presso le Centrali di Controllo dal Responsabile e dagli incaricati, se autorizzati dal Titolare all'accesso alle immagini registrate.

In ottemperanza a quanto previsto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e del provvedimento e circolari ministeriali sopra richiamati in materia di video sorveglianza, i Responsabili e gli incaricati accedono alle immagini registrate tramite credenziali di accesso personali.

Ogni operazione viene registrata automaticamente da un registro informatico. A tal fine è stato adottato un sistema idoneo alla registrazione degli accessi logici e delle operazioni compiute sulle immagini registrate per un periodo di un anno.

Nel caso si tratti di accedere alle immagini registrate da una telecamera posta sulla stazione mobile o dalle telecamere fisse con registrazione locale, un incaricato effettuerà il trasferimento dei dati dal supporto informatico digitale locale installato a bordo del mezzo, ad un supporto informatico digitale di archiviazione. Anche in questo caso l'accesso al supporto informatico locale avviene tramite credenziali di accesso individuali dell'incaricato. Tramite queste procedure è possibile, avere oltre al video certificato con cifratura di verifica manomissione, trasformare in chiaro le immagini rendendole visibili sul monitor tramite applicativi standard per l'eventuale stampa a colori. Le immagini, una volta visionate, saranno riversate tramite il sistema su supporto digitale fisico come CD o DVD.

Il CD o il DVD saranno consegnati all'operatore incaricato con funzioni di polizia giudiziaria che prenderà in custodia il materiale assumendosene le conseguenti responsabilità.

I dati, la cui consultazione non sia richiesta entro il predetto tempo massimo di 7 giorni di conservazione presso il Centro di Gestione, saranno sovrascritti in modo automatico.

E' comunque, vietata ogni forma di circolazione all'esterno ed utilizzazione delle informazioni e dei dati per finalità diverse da quelle previste dal presente atto. Quale ulteriore misura di sicurezza, al fine di prevenire utilizzi impropri dei filmati, i responsabili vengono abilitati, nell'atto di nomina, ad una verifica periodica degli accessi al registrato da parte del personale autorizzato e delle relative motivazioni.

Al fine di potenziare la capacità di intervento rispetto a fatti criminosi che venissero segnalati alle quattro centrali di controllo il Responsabile e gli incaricati di turno possono avere accesso alle immagini registrate nelle ultime tre ore.

Gruppo tecnico interistituzionale

Con riferimento a quanto previsto dal Patto per Modena Sicura e al fine di ottimizzare l'utilizzo congiunto del sistema è istituito un Gruppo tecnico interistituzionale, coordinato dal Comune di Modena, di cui fanno parte:

- per il Comune di Modena-Ufficio Politiche delle Sicurezze, la Responsabile - dr.ssa Giovanna Rondinone; per il Comune di Modena-Polizia Municipale, il Commissario Responsabile della Sala Operativa - dr. Andrea Piselli e il Responsabile del trattamento dei dati - Assistente di PM Roberto Vaccari; un operatore del Centro di gestione (CED);
- per la Questura di Modena, il Dirigente dell'UPGSP - d.ssa Paola Convertino e l'Isp. Sup. Paolo Pantaleo;
- per il Comando Provinciale dei Carabinieri, il Comandante della centrale Operativa del Comando Provinciale dei Carabinieri - M.llo Giorgio Trapani;
- per il Comando Provinciale della Guardia di Finanza, il Luogotenente Donato Simonelli.

Il Gruppo tecnico interistituzionale assolve ai seguenti compiti:

- evidenzia eventuali anomalie tecniche e gestionali del sistema;
- fa proposte circa l'implementazione o l'ottimizzazione del sistema;
- condivide periodicamente la programmazione dei preset delle telecamere brandeggiabili e l'angolo visuale delle telecamere fisse ed eventualmente modificarlo, e definisce al proprio interno una modalità di comunicazione tempestiva qualora per esigenze di servizio si renda necessario modificare il preset o l'angolo visuale di una telecamera;
- produce una relazione annuale che potrà essere acquisita e valutata in sede di Cabina di Regia (di cui all'art.2 del Patto per Modena Sicura).

Modena, 17 maggio 2012

I sottoscrittori

Il Prefetto di Modena
Benedetto Basile

Il Sindaco di Modena
Giorgio Pighi